

Iniziative di formazione dei formatori per la collaborazione internazionale

Luigi Fumanelli

Il CNOS ha spesso accettato e dato vita ad iniziative di formazione dei formatori per la collaborazione internazionale, che hanno interessato recentemente i CFP di Verona, Roma-Gerini, L'Aquila e Ortona.

Il prof. Luigi Fumanelli, direttore del CFP «San Zeno» di Verona, che sviluppa la sua attività formativa nei settori grafico, meccanico ed elettromeccanico, descrive in questo articolo quanto si è fatto a Verona fin dal 1967, anno di fondazione del Centro, oltrepassando i tempi assegnati a questo numero di Rassegna CNOS, e definisce le motivazioni tecniche e culturali che giustificano iniziative in un settore che esige competenza, impegno e dedizione.

1. Alcune premesse

Il gruppo dei docenti del nuovo Centro di formazione grafica di Verona, durante le discussioni per la impostazione e realizzazione, si era convinto che il livello del servizio formativo dipendeva essenzialmente dallo spirito che animava gli operatori e dalla loro specifica preparazione, sia contenutistica che metodologico-didattica. Perciò, essi ricercarono, fin dall'inizio, di concretizzare un piano collegiale di formazione degli insegnanti, frequentando corsi all'estero per poter così sfruttare contatti e rapporti con quanto esisteva di più valido in questo settore, essendo già a conoscenza di quello che esisteva all'interno.

Gli enti fondatori del nuovo Centro — Ispettorato Salesiano e Comitato E.N.I.P.G. —, convinti del piano proposto, lo sostennero per la loro parte.

Esso prevedeva la partecipazione di alcuni insegnanti a corsi in Germania, Francia, Svizzera, Stati Uniti. Ci si riprometteva di apprendere — oltre alla lingua — i contenuti, i metodi, i servizi, i sussidi, la mentalità, nonché di allacciare collegamenti preziosi e sistematici con le relative persone e istituzioni.

Riscontrata nel tempo la validità di tale scelta, il piano continua ancor oggi ad avere attuazione. Ogni anno si mettono in programma le manifestazioni più interessanti che hanno luogo sia in Italia che all'estero, si presenta la domanda agli Enti interessati per attingere la spesa ad un fondo costituito all'uopo, nel quale confluiscono diverse contribuzioni.

Il frutto più immediato che si raggiunse fu quello di suscitare nel corpo docente uno spirito rinnovato e una preparazione più approfondita e aperta. Tale spirito s'innestava perfettamente sulla specificità salesiana, aggiungendovi una consapevolezza di maggior valore e una incontenibile necessità di comunicare al maggior numero possibile di persone quanto stava maturando nei singoli e in tutta la formazione grafica. Pertanto si imponeva una indispensabile opera di coordinamento e regolazione delle spinte dei singoli per armonizzarle e contemperarle nei confronti degli altri impegni, seguendo un preciso ordine di importanza e di priorità.

Attraverso gli scambi con le maggiori scuole europee, il centro grafico « San Zeno » vedeva crescere le sue possibilità e un apprezzamento sempre più diffuso. Veniva accettato nell'« International Circle of Educational Institute for Graphic Technology and Management », una associazione fra le scuole grafiche superiori di Europa e di America, e infittiva le visite all'estero dei propri allievi e insegnanti a istituzioni di formazione professionale e ad aziende particolarmente valide, visite che venivano regolarmente ricambiate e che aumentavano di riflesso la conoscenza del Centro specialmente attraverso la stampa specializzata.

Nel giro di qualche tempo, cominciarono a pervenirci domande sempre più frequenti di incontri formalizzati, di scambi, di soggiorni, di corsi, sia dall'interno che all'estero. Coerentemente con i propri principi, il Centro decideva di corrispondere a queste domande di formazione.

2. Le finalità

È bene rispondere subito alla domanda: cos'è che vi ha spinto a una simile decisione, che presentava incognite non semplici e che poteva contravvenire — se non ordinata — agli impegni primari del Centro?

Ci siamo imbarcati, nonostante tutto, in questa impresa, perché già negli anni 1965-66, quando stavamo preparando il piano e si intravedeva il forte mutamento professionale che sarebbe poi avvenuto, anche se non appariva allora con tutta la sua drammaticità, ci necessitava procedere per nuove strade, più consone alle nuove esigenze. Avevamo discusso con calore e forza, prima di fare le nostre scelte, circa l'impronta fondamentale da dare alla formazione professionale del nuovo centro grafico. La decisione fu chiara: la formazione doveva essere basata su una seria cultura del lavoro e sulla polivalenza professionale, con una certa specificità. A nostro giudizio solo così poteva risultare fortemente innovativa rispetto ai modelli allora in atto.

Sentivamo, però, il bisogno di verificare questa nostra decisione. Occorreva guardare al di là della cerchia consueta, per noi ferma su posizioni tradizionali non più rispondenti. Dovevamo, quindi, conoscere quanto si faceva all'estero per trovare corrispondenze.

Un'altra finalità che ci ha spinto a rispondere alla domanda di formazione degli adulti (compresi quindi i formatori esteri) è stata la necessità di avere contatti sistematici e internazionali con la cultura professionale e il mondo della produzione, senza i quali si faticava a stabilire una corretta impostazione formativa di primo grado.

Una terza finalità poggia sulla seguente constatazione: don Bosco ha fondato i suoi laboratori-scuola all'Oratorio di Torino con lo scopo di soddisfare a una duplice necessità, quella di formare professionalmente i suoi ragazzi, evitando di darli in pasto allo sfruttamento di datori di lavoro senza scrupoli, e, contemporaneamente, quella di produrre la stampa cattolica da diffondere tra il popolo. Li ha voluti vere botteghe artigiane di produzione interna, in corrispondenza con gli scopi della sua nascente Congregazione. Ma, successivamente, molte scuole professionali hanno conosciuto — compresa quella dell'Istituto « Don Bosco » di Verona — un cambiamento intermedio, per il quale si sono dedicate preferibilmente a lavori esterni commissionati da terzi invece che a lavori interni, scegliendoli però in armonia con le esigenze della formazione professionale e destinando il ricavato al loro sostentamento. Ultimamente, ci si è trovati di fronte a una ulteriore situazione-condizione: è vietata la produzione per conto terzi quando si accettano i sovvenzionamenti regionali e dell'E.N.I.P.G., ed è imposto il cambiamento degli obiettivi formativi (da specialisti a fondamentali, per mettere in grado gli allievi di gestire la propria professionalità nel succedersi di continui e rapidi cambiamenti).

Pertanto, per adeguarci alla nuova situazione-condizione, abbiamo sostituito

tuito la committenza dei lavori con la committenza dei servizi formativi, a tutti i livelli, sfruttando al massimo le conoscenze, le esperienze, le capacità didattiche del centro. Questa decisione, che ha comportato una particolare impostazione generale e, nel contempo, un impegno e uno sforzo non comuni di curare costantemente gli insegnanti per tenere sempre aggiornato il loro livello formativo, ha richiesto, appunto, un collegamento sistematico con la realtà produttiva, attraverso continui contatti con le aziende più significative (assicuratoci dalla Mondadori sia all'interno che all'estero), e un'aperta e approfondita ricerca nell'ambito tecnologico-metodologico-didattico, attraverso scambi regolari con le organizzazioni, associazioni, istituzioni e scuole, specialmente estere.

A chi ci chiedesse quale conto hanno in queste scelte le finalità ideali (cioè la tensione pastorale del nostro agire e fare) proprie della Congregazione salesiana, rispondiamo che la nostra esperienza ci conferma che più delle parole valgono i fatti, cioè i contatti aperti, le testimonianze di vita, i servizi resi, la disponibilità nel rispondere alle richieste, il livello professionale della preparazione, l'efficacia degli interventi, il comportamento dei docenti. Attraverso questa apertura e sensibilità nei confronti delle necessità delle persone s'instaura un dialogo spontaneo e profondo, un'intesa spesso tacita ma reale, un'adesione sincera ed affettuosa per quel che si è e per quanto si fa.

3. Le tappe fondamentali

Nell'estate del 1968, al termine cioè del primo anno di attività del Centro grafico « San Zeno », in collaborazione con il CNOS nazionale (allora diretto da don Paltrinieri), abbiamo organizzato e tenuto un convegno nazionale di docenti dei centri grafici salesiani, allo scopo di prospettare una sintesi della situazione e di confrontarla con il modello che si stava concretizzando al « San Zeno ». Dall'interesse suscitato in tutti dal nuovo modello formativo scaturirono i primi corsi estivi di aggiornamento per i docenti salesiani, che hanno percorso quelli istituiti più tardi dalle Regioni.

Nell'estate seguente del 1969, il centro grafico « San Zeno » prese l'iniziativa di invitare i più noti studiosi italiani e stranieri di tecnologia a un seminario con lo scopo di mettere in luce le basi scientifiche che potevano supportare tale materia, attestata ancora su basi descrittive e « artigianali ». Il materiale preziosissimo ricavato dal seminario ha dato un nuovo orienta-

mento alla successiva ricerca e un insieme di contenuti per una tecnologia più razionale, adatta in modo particolare alla formazione degli adulti — insegnanti, tecnici, e operatori — che avrebbero preso il via con l'anno seguente.

Infatti, dall'anno 1970 in poi — fino al 1975, anno in cui alle nostre proposte si sostituirono le domande autonome da parte di scuole e aziende — abbiamo offerto tutta una serie di corsi di aggiornamento che miravano a soddisfare i bisogni emergenti. Le iscrizioni avute confermarono l'esattezza delle nostre previsioni. Tutti i corsi proposti furono effettuati e frequentati da responsabili di aziende e di scuole. A tenere le lezioni vennero invitati, quali esperti nei vari campi, le persone conosciute attraverso i nostri contatti e scambi in Italia e all'estero. Da quei primi corsi ebbero vita associazioni nazionali quali l'AIFEC (Associazione Italiana Fotocompositori Editoriali e Commerciali) e l'AITRES-CAD (l'Associazione dei fotoriproduttori nei campi degli scanner e dei sistemi integrati).

Nel 1976 il C.F.P. « San Zeno » organizzò nell'estate, per tutto il suo personale insegnante e dirigente, un corso di metodologia didattica finalizzato all'insegnamento professionale ai vari livelli e gradi. A tenere il corso venne invitata una organizzazione internazionale, la CEGOS. Il corso venne preparato di comune accordo nei contenuti e nei metodi, sia attraverso una previa indagine conoscitiva delle necessità del Centro, sia con la frequenza a un corso preparatorio di un gruppo di insegnanti che avrebbe poi affiancato i docenti nell'opera di sostegno e supporto del lavoro di gruppo. Il corso segnò una tappa essenziale in ordine alla razionalizzazione metodologica, in vista degli impegni formativi non solo della prima formazione ma anche di quelle successive.

Dal 1977, per merito di alcuni nostri docenti, ebbe inizio la introduzione dell'informatica nel Centro « San Zeno ». Essa fu favorita da due fatti: l'assegnazione da parte del CNOS nazionale dei calcolatori Olivetti P6060, e il sostegno scientifico assicurato dall'Istituto di didattica della Università Salesiana di Roma. Il processo di inserimento dell'informatica fu progressivo e diffuso: dapprima, attraverso lo studio e la ricerca di pochi docenti; poi, attraverso corsi adeguati di alfabetizzazione per tutti; ancora, con l'allestimento di aule specifiche; e, infine, con la organizzazione di corsi di ogni grado, compresi quelli di applicazione dell'informatica in tutti i settori. L'aver iniziato tempestivamente l'apprendimento dell'informatica ha favorito l'aggiornamento dei contenuti e l'adeguamento dei corsi. Di conseguenza, sono aumentate grandemente le richieste di corsi in tutti i campi e a tutti i livelli da parte di aziende e di centri professionali.

4. Corsi grafici per insegnanti esteri

Il principio da noi adottato di rispondere alle più varie domande di formazione, consapevoli di possedere la necessaria serietà di preparazione, remota e prossima, del nostro personale insegnante in fatto di contenuti, di metodologia didattica, di conoscenza sociale e produttiva, ha sempre corrisposto alla nostra volontà di approfittare di tutte le occasioni favorevoli per aumentarla in tutti i nostri docenti, dando la responsabilità dei corsi o all'uno o all'altro, secondo le specifiche competenze e disponibilità, favorendoli nelle ricerche e nella stesura di ipotesi preliminari da concordare con i committenti.

Il responsabile di un corso sa che può sempre contare non solo sulla collaborazione interna di tutti gli altri docenti ma anche su quella esterna, facendo appello alla larga cerchia di esperti a noi vicini per consuetudine, sollecitazione e amicizia.

Per quanto riguarda il costo dei corsi, abbiamo predisposto un prezzario aggiornato, adeguandolo di volta in volta alla quantità e qualità della domanda.

Diamo ora un elenco — non completo — dei corsi fatti per formatori stranieri, limitandoci necessariamente a qualche notizia sommaria, in quanto le finalità del presente articolo, lo spazio e il tempo non ci concedono di entrare in notizie più dettagliate.

— Nel 1972 abbiamo ricevuto la richiesta dall'Associazione svizzera delle scuole professionali per apprendisti, di tenere un corso di aggiornamento mirato sulle « preparazioni » a una ventina di insegnanti di lingua tedesca, tenendo conto del sistema didattico duale in vigore in Svizzera, per cui la scuola completa quanto viene fatto per gli apprendisti dalle aziende autorizzate. Il corso, della durata di un mese, si è svolto nel luglio, con reciproca soddisfazione e scambio di informazioni, dandoci l'occasione di collegamenti che durano ancora oggi.

— Negli anni 1972-73-74 siamo stati richiesti di tenere, in Brasile, una serie di corsi per gli insegnanti e di conferenze per gli industriali di S. Paolo e Rio de Janeiro. Le scuole intessate dipendevano direttamente dall'Ente industriale che monopolizza quasi tutta la formazione professionale in Brasile. La richiesta ci è pervenuta attraverso l'ACIMGA (Associazione Costruttori Italiani Macchine Grafiche ed Affini), che aveva contribuito con attrezzature e con personale alla fondazione di quelle scuole (mi piace ricordare uno dei pionieri e un caro amico di quella iniziativa, il prof. Oscar Rossi).

L'esito di quegli interventi è misurabile anche dal largo credito che da allora in poi abbiamo avuto tra quegli insegnanti e imprenditori che ci hanno richiamato anche successivamente sul posto e ancora adesso — venendo in

Europa — partecipano al « San Zeno » a corsi e scambi sulle novità professionali.

— Nel 1975-76-77 abbiamo dato la nostra collaborazione all'ACIMGA e alla Mondadori per far sorgere a Queretaro (Messico) una scuola grafica, predisponendo quanto si riferiva all'adattamento dei locali preesistenti, al layout delle attrezzature prodotte tutte in Italia, al piano didattico per gli allievi, alla formazione presso il « San Zeno » degli insegnanti (vi hanno frequentato un corso di un anno) e, infine, all'invio e soggiorno per alcuni anni di un direttore e di alcuni insegnanti italiani allo scopo di contribuire all'avvio e all'affermazione della nuova scuola.

— Nel 1978-79-80 abbiamo curato al « San Zeno » la formazione di parecchi insegnanti provenienti da scuole salesiane di varie repubbliche del Centro e Sud America: Colombia, Perù, Venezuela, Ecuador. La durata dei corsi variava da uno a due anni e comprendeva le conoscenze dell'intero processo grafico, le singole specializzazioni nei procedimenti e la metodologia didattica. Tali corsi — che richiedevano una grande capacità di adattamento alle peculiarità dei Paesi di origine, alle singole persone dei partecipanti (età, preparazione professionale, cultura, lingua, costumi, ecc.) — hanno contribuito validamente all'aggiornamento delle nostre scuole professionali di laggiù. Continua tutt'ora il rapporto amichevole e concreto con quelle persone e scuole, tanto che il « San Zeno » rimane per essi un punto di riferimento per le loro continue necessità.

— Nel 1980, siamo stati richiesti — tramite l'ACIMGA — da una associazione padronale argentina, che segue le scuole professionali nelle principali città di quella nazione, di tenere un corso di sei mesi a un gruppo di otto responsabili di formazione professionale. Il corso — anche se abbiamo dovuto improvvisare i contenuti non avendo avuto notizie precise circa i bisogni dagli intermediari — ebbe un esito soddisfacente per tutti, favorito anche dal fatto che trattavasi di ex allievi salesiani, molto interessati e capaci, che si sono ambientati e affiatati con estrema facilità al « San Zeno ».

— Dal 1981 ad oggi, abbiamo preso contatto — tramite l'ACIMGA — con il continente della Cina Popolare. Dapprima con un corso di sei mesi per otto operatori cartotecnici di industrie collegate nella China Pack, tutte della regione di Wuxi. Lo scopo prefissato era quello di facilitare la introduzione di attrezzature italiane — specialmente rotocalco e flessografiche — nelle sopraddette aziende. È stata una esperienza che, iniziata con cautela da entrambe le parti, è terminata con grande cordialità e profitto. Tant'è che nei capitolati ufficiali, stipulati successivamente, da parte cinese si è sempre

preteso dal Governo Italiano che i corsi venissero svolti presso il « San Zeno » di Verona.

L'anno seguente ci venne affidato un altro corso più impegnativo, al fine di preparare gli insegnanti di una nuova scuola grafica di cartotecnica da far sorgere ex novo a Wuxi. Durante un anno intero, dieci cinesi, di età media e di preparazione generica, si sottoposero al nostro trattamento intensivo di cultura grafica generale, di conoscenza e di capacità tecniche specifiche, di metodologia didattica. L'esito fu buono, favorito anche da un gruppo di validi interpreti. Per aiutare l'avvio della nuova scuola furono inviati sul posto, per due anni, un condirettore e quattro insegnanti, presi tra gli assistenti del nostro Centro Grafico. Il loro soggiorno si è concluso proprio in questi giorni.

Il terzo corso, tutt'ora in svolgimento, riguarda un gruppo di dodici insegnanti della scuola superiore — a livello universitario — di Shanghai. La finalità è di metterli in grado di aggiornare il loro insegnamento tecnologico-tecnico — che si esplicherà con attrezzature italiane — dopo l'isolamento subito a causa della rivoluzione culturale. Il corso sta procedendo molto bene, nonostante ci richieda il massimo sforzo, dato l'alto livello degli obiettivi da raggiungere e le esigenze culturali e professionali dei partecipanti. Coordinato da un docente del « San Zeno », il corso coinvolge in diversa misura tutti gli altri, insieme a tante persone e strutture esterne del territorio veronese e veneto, le quali completano i procedimenti che mancano nella Scuola. Stiamo anche usufruendo, fortunatamente, dell'opera di una interprete di eccezione.

— Dal 1981 collaboriamo con alcune scuole grafiche salesiane di Spagna, sia mediante contatti sistematici con insegnanti, sia preparando giovani a diventare futuri collaboratori di dette scuole, sia inserendo nel nostro organico abituale responsabili di scuole grafiche per periodi di uno o due anni, in modo da confrontarci a livello più profondo. S'è venuto creando così un intenso scambio con quelle scuole che ci lega anche sotto il profilo umano.

— Dal 1980 in poi, alcuni nostri insegnanti dedicano le loro vacanze in aiuto alle scuole grafiche salesiane dell'Istituto « Don Bosco » di Bangkok in Thailandia e degli Istituti Salesiani di Belem e di Manaus in Brasile, portandovi il loro contributo soprattutto per la formazione dei nuovi insegnanti. Dalla Ispettorìa nord del Brasile è venuto al « San Zeno » — e si è fermato per due anni — un insegnante salesiano (il sig. Eugenio Marcon) con lo scopo di prepararsi ad aggiornare l'insegnamento delle loro scuole professionali e di seguire l'inserimento dei giovani insegnanti. Nel 1986 abbiamo potuto accontentare anche una uguale richiesta pervenutaci dalla Ispettorìa brasiliana del nord-est.

5. Corsi meccanici per insegnanti esteri

Anche se più tardi, il settore meccanico del « San Zeno » si è dedicato alla formazione di insegnanti stranieri, con una partenza alla grande. Infatti, la prima richiesta ci è pervenuta dal Consiglio d'Europa di Strasburgo. Esso assegna ogni anno a una Nazione membro il compito di formare gruppi di futuri insegnanti delle scuole professionali appartenenti a Paesi dell'area mediterranea.

Il Consiglio d'Europa ha chiesto al Governo italiano; il Ministero del Lavoro al CNOS, che affidò l'iniziativa al C.F.P. « San Zeno », che godeva di considerazione per aver raggiunto un eccellente livello in tutti i suoi settori di formazione. Merito questo del gruppo di responsabili e di docenti, costantemente dediti alla ricerca e alla attuazione di piani didattici aggiornati.

— Nel 1979, dopo vari incontri, si raggiungeva a Strasburgo l'accordo circa un nostro progetto di formazione che teneva conto delle precedenti esperienze fatte da questo tipo di corsi in altre Nazioni. In base all'accordo ci veniva assegnato dal Consiglio d'Europa il 16° corso per la preparazione dei futuri istruttori tecnico-pratici per meccanici delle scuole professionali di Cipro, Grecia, Portogallo e Turchia. Il corso — della durata di cinque mesi, da febbraio a giugno — comprendeva, oltre alla selezione dei soggetti da farsi nelle singole Nazioni, nel rispetto di alcune caratteristiche comuni, l'accoglienza dei corsisti, l'ospitalità, la loro socializzazione (alquanto difficile, trattandosi di genti lontane per storia, tradizione, lingua, religione, politica), la formazione finalizzata all'insegnamento delle professionalità meccaniche di primo grado nonché della metodologia didattica. Il gruppo si componeva di quattro ciprioti, dieci greci, dieci portoghesi, e quattordici turchi, per un totale di trentotto persone. Il corso ha richiesto — come ognuno può facilmente immaginare — una complessa organizzazione logistica e formativa a causa della eterogenea composizione del gruppo e della variegata situazione culturale e professionale di partenza, rimanendo invece uguali per tutti i tempi e gli obiettivi di uscita: il livello di conoscenza, di capacità professionale e di metodologia didattica, il tutto finalizzato alla formazione di base.

Lo svolgimento del corso è stato regolare, improntato a pacifica convivenza, che raggiunse anzi col tempo manifestazioni di amicizia, favorite dal clima di vita salesiana, dai momenti di distensione e dalle visite tecniche di complemento.

La verifica dei risultati ottenuti durante il corso dai partecipanti è stata fatta da una Commissione internazionale mediante prove di esame, sia pra-

tiche che teoriche. Il giudizio espresso dalla Commissione e dal Consiglio d'Europa è stato largamente positivo per la partecipazione e l'avanzamento dei singoli e del gruppo, nei confronti degli obiettivi prefissati.

Gran merito di questo lavoro e dei risultati conseguiti va attribuito al coordinatore e ai docenti del corso che non hanno risparmiato fatica per realizzare quel clima proficuo di reciproca accettazione, che è stato il presupposto dei frutti ottenuti.

— Nel 1982 il Consiglio d'Europa chiedeva direttamente al « San Zeno » di accettare il 19° corso, rivolto a quarantadue futuri insegnanti tecnico-pratici delle scuole professionali ancora di Cipro (n. 4), Grecia (n. 10), e Turchia (n. 18). Accettato il grave impegno, superando non poche difficoltà, ebbe inizio la selezione dei candidati, nel novembre '81, svolta dal nostro Centro di Orientamento, nelle capitali delle Nazioni cui appartenevano i partecipanti, con la collaborazione dei rispettivi Ministeri del Lavoro. Nel febbraio '82 si dava inizio al corso, che veniva concluso nel giugno successivo con gli esami sostenuti davanti alla Commissione internazionale di funzionari del Consiglio d'Europa e di rappresentanti dei Ministeri del Lavoro di Svizzera, Portogallo e Italia.

Pur lavorando con i corsisti per i medesimi obiettivi e contenuti e con le medesime metodologie e verifiche, il corso non è risultato la fotocopia del precedente perché al « San Zeno », nel frattempo, s'era fatto dell'altro cammino: nuove esperienze e un migliore standard formativo.

Pertanto, gli esiti constatati dalla Commissione sono stati ancora più positivi rispetto a quelli conseguiti con il 16° corso, a tutto vantaggio dei partecipanti e con soddisfazione dei docenti.

— Nel 1984 l'UCIMU (Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili), ci chiese di partecipare al loro impegno di costruire, impostare, attrezzare in Cina un nuovo Centro di formazione professionale meccanica, dando una mano nella formazione dei futuri insegnanti cinesi, specialmente per quanto riguardava gli elementi di metodologia didattica, avendo già provveduto a dare i contenuti professionali presso alcune aziende di loro fiducia. Accettata la richiesta, nel volgere di tre mesi (febbraio-aprile), i docenti del settore meccanico del « San Zeno » hanno svolto quanto veniva loro richiesto, riuscendo anche a riportare la metodologia ai contenuti e a integrarli là dove si rivelavano lacunosi.

Il lavoro svolto fu grande, nonostante il poco tempo, data la difficoltà della lingua, la difettosa impostazione del corso e la conseguente disparità delle condizioni-situazioni dei corsisti sul piano professionale e didattico.

L'Associazione promotrice della iniziativa ci ha espresso larghi riconoscimenti per quanto ottenuto in così poco tempo.

— Nel 1986 abbiamo accettato su richiesta della UCIMU — tramite la consociata M3T — di svolgere un corso di formazione per l'aggiornamento di dodici ingegneri, istruttori tecnico-pratici del Centro italo-ecuadoriano « G. Benzoni » di Guayaquil (Ecuador). Obiettivo del corso era quello di inserire gli insegnanti in una esperienza di partecipazione globale presso una struttura europea di formazione professionale, che fosse riconosciuta tra le più valide per il modello formativo che proponeva. Fu scelto il « San Zeno » per la positiva esperienza fatta nelle precedenti collaborazioni. I settori d'insegnamento riguardavano la meccanica (macchine utensili anche a controllo numerico), la motoristica, la refrigerazione e il condizionamento, la elettricità industriale, la pneumatica e la oleodinamica. I contenuti dovevano essere teorici e pratici nonché metodologico-didattici.

La organizzazione del corso — per la durata di sei mesi durante l'anno formativo — presentava non pochi problemi logistici di convittualità, di convivenza e di contatti guidati con la realtà italiana, considerata sotto l'aspetto culturale, sociale e professionale. Ciò che veniva raggiunto mediante visite ad alcune realizzazioni significative.

Le difficoltà presentate dal corso sono state: i contenuti della richiesta fattaci antecedentemente dagli organizzatori del corso non corrispondevano alle reali esigenze dei corsisti, la sprovvedutezza iniziale dei singoli, la loro eterogeneità, la disparità dei bisogni, la mentalità e i costumi di vita.

Tali difficoltà sono state superate di slancio mediante una generosa dedizione e intraprendenza del coordinatore del corso e degli altri docenti, che hanno saputo cogliere, interpretare, sintetizzare e attuare quanto rispondeva alle attese dei corsisti e, nello stesso tempo, legare con loro in tal modo da farli sentire a casa loro.

Il Ministro del Lavoro dell'Ecuador, intervenendo alla chiusura del corso, ha voluto esprimere il suo profondo riconoscimento verso il « San Zeno » e invitare in Ecuador, durante il mese di agosto, i responsabili del corso, ospiti di quel governo, perché suggerissero quanto ritenuto opportuno per l'opera intrapresa e specialmente perché consigliassero circa la formazione dei formatori.

6. Conclusione

Queste particolari prestazioni si devono intraprendere con generosità e, insieme, a ragion veduta, valutando cioè i vantaggi che possono derivare

alla istituzione e ai singoli per quanto attiene gli scambi, i rapporti e gli sviluppi formativi.

Non sono prestazioni che si possono improvvisare. Esse richiedono preparazione e presuppongono alle spalle del Centro una realtà formativa di alto livello e una esperienza non comune in fatto di professionalità. I contenuti devono essere sempre accompagnati da una esemplare metodologia didattica e da una adeguata cultura sociale e produttiva dei Paesi da cui provengono i corsisti.

È necessario saper creare con i corsisti un buon clima d'integrazione e di amicizia, che va al di là dell'insegnamento, e che porta all'immedesimazione con i loro bisogni primari di ambientazione, d'inserimento, di accettazione, di vita, di svago.

È necessario poter comunicare con facilità. Perciò, pur organizzando lezioni di italiano e chiedendo agli organizzatori di preparare anticipatamente i corsisti, occorre fare affidamento su buoni interpreti, che sappiano entrare in sintonia con le persone e nel merito dei contenuti professionali.

È infine indispensabile affidare il corso a un eccellente coordinatore, che ne curi la organizzazione e segua il coinvolgimento degli altri docenti e delle strutture. Da lui dipende lo svolgimento del programma, il dosaggio delle finalità e dei limiti riguardanti i diversi interventi, la gestione dei tempi, la scelta dei luoghi, la collaborazione delle persone e degli Enti esterni. In sostanza, il coordinatore si pone come riferimento per ogni necessità e adempimento.

Il Centro Formazione Professionale « San Zeno », dopo una seria e approfondita analisi delle esperienze fatte finora con i corsi di formazione dei formatori provenienti dall'estero, controbilanciando le difficoltà con i benefici, giudica positivamente questa attività soprattutto nei confronti dell'approfondimento e dell'allargamento degli interessi, delle vedute, dei contatti, degli scambi, delle conoscenze, che hanno enormemente arricchito di valore tutti i servizi del Centro.

È un investimento a lungo termine, in quanto prepara e anticipa i tempi degli adeguamenti. Essi possono essere così previsti, capiti e attuati con tempestività e lungimiranza.

Don Bosco ci ha insegnato a non risparmiarci nel servizio delle persone, specialmente di quelle più bisognose. Noi abbiamo tradotto in pratica questa sua ansia con la politica del renderci capaci e attrezzati per servire meglio.